

# Corte conti, sul caso Degni atti al Pg per le sanzioni

**Esternazioni social.** Sotto esame i post del consigliere contabile sul mancato ostruzionismo del Pd alla legge di bilancio. Meloni: «Sfrontatezza che preoccupa»

**Manuela Perrone**

ROMA

Sarà il procuratore generale della Corte dei conti a decidere eventuali azioni disciplinari nei confronti del consigliere Marcello Degni. È stato il Consiglio di presidenza della Corte, convocato ieri con urgenza in adunanza plenaria dal presidente Guido Carlini, a rimettere il caso nelle mani del Pg, Pio Silvestri. Che, appena nominato, si ritrova dunque a dover gestire come primo dossier una delicatissima indagine interna, inedito assoluto per la magistratura contabile.

Il Consiglio - recita la stringata nota ufficiale della Corte - «ha preso atto di quanto emerso da plurime notizie di stampa in merito a talune dichiarazioni postate su un social media dal consigliere Marcello Degni e ha disposto l'invio immediato degli atti al Procuratore generale della Corte dei conti cui esclusivamente sono rimesse le funzioni inerenti alla promozione dell'azione disciplinare».

Degni, che è stato già deferito al collegio dei probiviri dall'Associazione dei magistrati contabili per aver violato il codice deontologico, è finito nella bufera in particolare per un post su X in cui, a proposito della legge di bilancio, taggando la segretaria dem Elly Schlein, aveva commentato: «Occasione persa. C'erano le condizioni per l'ostruzionismo e l'esercizio provvisorio. Potevamo farli sbavare di rabbia sulla cosiddetta manovra blindata e gli abbiamo invece fatto recitare Marinetti». Il riferimento era alla frase del fondatore del futurismo citata in Aula alla Camera dal capogruppo di Fdi, Tommaso Foti.

La reazione del centrodestra non si è fatta attendere, ed è stata rafforzata dalle parole pronunciate da Giorgia

Meloni nella conferenza stampa di fine anno (si veda l'articolo a pagina 7). «Avere un magistrato della Corte dei conti che come incarico ha quello di mettere in sicurezza i conti pubblici che spera per ragioni politiche che l'Italia vada in esercizio provvisorio con tutte le conseguenze un po' di preoccupazione la mette», ha detto la premier, biasimando ancora di più «la sfrontatezza con la quale questo giudice ritiene che sia normale farlo». E chiamando in causa il silenzio della sinistra: «Paolo Gentiloni che lo ha nominato» nel 2017 e la stessa Schlein, da cui Meloni ha detto di aspettarsi «una risposta».

Degni fa infatti parte del gruppo dei 33 consiglieri della Corte di nomina governativa e non ha mai nascosto le sue simpatie, tanto che sul suo stesso profilo social si definisce «economista, dis-



**MARCELLO DEGNI**

Il consigliere della Corte dei Conti finito nella bufera per un post su X in cui, sull'ultima legge di bilancio, taggando la segretaria Dem, Elly Schlein, aveva commentato: «Occasione persa».

nistra, disilluso dei partiti italiani». L'indagine interna dovrà adesso accertare se il suo tweet rappresenta effettivamente un illecito disciplinare. Che cosa rischia in concreto? Nel migliore dei casi un ammonimento, nel peggiore la rimozione dall'incarico (come chiede la maggioranza: il capogruppo di FdI al Senato, Maurizio Gasparri, ieri ha sollecitato la «radiatione» con immediatezza). La sospensione è ritenuta una sanzione probabile. E tra le ipotesi che circolano ce n'è anche un'altra: poiché Degni opera presso la sezione di controllo per la Lombardia, Regione amministrata dal centrodestra con il leghista Attilio Fontana, non si esclude che il governatore possa chiedere l'accesso agli atti e ricusare delibere critiche nei confronti dell'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGO ECONOMICA



## IL CASO ANAS

### Salvini: ora partono querele a certi giornalisti

Sul caso Verdini-Anas il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini rompe il silenzio e annuncia querele «da parte mia e della mia compagna Francesca Verdini» perché «essere coinvolto a sproposito da qualche "giornalista" in vicende di cui non so nulla, non è più tollerabile».